

## DIOCESI DI ASSISI - NOCERA UMBRA – GUALDO TADINO

### UFFICIO EDUCAZIONE SCUOLA UNIVERSITA'

#### SERVIZIO PER L'IRC

Dal 1 ° settembre 2024 forse andrà in pensione un'Insegnante di R.C., SE l'INPS accoglierà la domanda di pensionamento per numero di anni di servizio compiuto, non per richiesta di quella che è denominata “pensione di vecchiaia”; e SE l'ordinamento giuridico non sarà cambiato nel corso dell'anno.

Entro due o tre anni potranno verificarsi altri due pensionamenti.

In seguito, nell'arco di tempo dalla data del 1 ° settembre 2024 ai prossimi sei anni, potranno essere poste in quiescenza altre cinque Docenti.

A partire da oggi, nel corso del sessennio prossimo 2024-2030, ma con distribuzione non prossima all'anno iniziale 2024, **in Diocesi dovrebbero essere poste in quiescenza otto Docenti di Religione cattolica**, alcune delle quali, però, proprio verso la fine del sessennio.

**Tutto ciò che è scritto viene comunicato stando ovviamente alla legislazione pensionistica attuale che però è sempre in via di cambiamenti.**

Non siamo in grado di comunicare, perché non ne abbiamo i dati, se ci sarà qualche ulteriore pensionamento a motivo di lavoro retribuito, con contributi versati, in altro settore lavorativo, e precedente l'ingresso dell'Insegnante nella scuola. Potrebbe trattarsi tuttavia di un qualche caso isolato, perché generalmente i nostri Docenti hanno lavorato in prevalenza nell'ambito scolastico.

**\*\*\* Sono da tenere in grande considerazione importanti fattori qui di seguito descritti:**

1) il notevole decremento demografico sull'intero territorio nazionale che, di conseguenza, si ripercuote, come è ovvio, sulla popolazione scolastica.

Nella nostra Diocesi, il calo di classi è particolarmente forte, da qualche anno a questa parte, nella fascia territoriale montana che si va progressivamente spopolando, ma è percepibile anche altrove, un po' a “macchia di leopardo”;

2) la necessità di completare il più possibile gli orari di cattedra dei Docenti Incaricati annuali in Diocesi i quali, a loro volta dipendenti dello Stato italiano tanto

quanto i Docenti di ruolo, hanno maturato per legge –nazionale- precisi diritti al completamento di orario di cattedra, essendo in gran parte Docenti “stabilizzati”.

In data attuale, aprile 2024, abbiamo ancora quattro Insegnanti Incaricate annuali (tutte in possesso di Titolo valido per l’IRC e di Decreto di Idoneità conferito dall’Ordinario Diocesano) che si trovano ad orario parziale, per carenza di classi, aventi diritto al completamento di orario di cattedra. Nonostante due pensionamenti dal 1° settembre ’23, la nostra situazione è questa or ora descritta.

Si sottolinea che, dopo 36 mesi di servizio di R.C., come per servizio in qualsiasi altra disciplina, gli Incaricati annuali di Religione cattolica, per legge, hanno diritto ad una stabilizzazione duratura, cosa che non si verifica ancora nei loro confronti. E’ una delle questioni per cui trovare soluzione. E attualmente non sono ancora usciti i bandi relativi ad un concorso straordinario e ad uno ordinario per gli I. di R.C., annunciato da anni, questa volta con recenti accordi di massima tra Ministero e CEI. Il precedente concorso fu espletato tra a partire dal 2004, venti anni fa: per questo motivo in molte Diocesi, come anche nella nostra, metà del corpo docente è costituito da Insegnanti incaricati annuali, aventi però diritto ogni anno a riconferma nel servizio di R.C.: ciò avviene con provvedimento vigente sul territorio nazionale.

*Quanto abbiamo comunicato non significa che otto probabili pensionamenti entro il 2030 comporterebbero otto posti cattedra liberi, da assegnare ad altri Docenti dotati di Titolo valido all’IRC: a motivo del calo delle classi, potrebbe verificarsi una sensibile riduzione di ore disponibili in capo ad un sessennio, in modo tale da contrarre il numero di classi assegnabili anche a seguito dei pensionamenti.*

Ciò che è scritto non vuole creare inquietudine o scoraggiamento in chi legge, ma desidera informare in modo realistico, oggettivo, relativamente al prossimo sessennio in Diocesi e circa le *tendenze demografiche riguardanti il territorio nazionale e quello diocesano.*

Si lascia spazio alla speranza di poter insegnare la disciplina, poiché nel quinquennio successivo ci saranno altri pensionamenti in Diocesi. La necessità di Insegnanti di R.C., anche a livello nazionale, è evidente, come lo è la necessità di un ricambio generazionale, considerando i progressivi pensionamenti nelle varie Diocesi dell’Umbria. Inoltre, gli Uffici Scuola Diocesani umbri lavorano in sinergia creando opportunità di insegnamento non solo nella Diocesi di residenza del candidato, qualora in essa non sia possibile un lavoro continuativo e più stabile. Si auspica che questa sinergia si intensifichi ulteriormente ed in modo reciproco, per quanto la Diocesi di Assisi registri il numero più alto di laureati con Titolo valido per l’IRC: ciò è

dovuto anche al fatto che Assisi è sede dell'Istituto Teologico (ITA) e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSRA). Tuttavia, usufruendo da questi anni, contrassegnati dalla pandemia di Covid, dell'opportunità delle lezioni fruibili anche a distanza, oltre che in presenza, è facilitato ed incentivato, in modo di certo irreversibile e con grande disponibilità, lo studio universitario in ITA e ISSRA anche per coloro che vivono in altre Diocesi umbre o fuori Regione.

Prof.ssa Anna Maria Bettuzzi

Responsabile Servizio IRC Diocesano  
dell'Ufficio Educazione Scuola Università

Assisi, 10 aprile 2024